Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

109922

Roma, 12 GIU 2026

Gentile Presidente,

in conformità con quanto disposto dall'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, Le trasmetto, qui unita, la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2025 per la parte di competenza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Con i miei più cordiali saluti,

Antonio Tajani

Antonio Tajani

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

"Norme per la messa al bando delle mine antipersona"

Relazione sull'attività svolta

nel II semestre 2025

* * *



Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

"Norme per la messa al bando delle mine antipersona"

(II semestre 2025)

Nel quadro dell'attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato nel corso del secondo semestre 2025 ad assicurare l'impegno dell'Italia nella realizzazione degli obblighi previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario e di assistenza alle vittime.

1. Rafforzamento della Convenzione

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia nell'ambito della Convenzione di Ottawa, a cominciare dall'universalizzazione della Convenzione stessa e dal rafforzamento della sua attuazione. Al 31 dicembre 2025, la Convenzione contava 161 Stati Parte. Alla fine del secondo semestre 2025, due Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti in relazione alla distruzione delle scorte (ex art. 4 della Convenzione), mentre 33 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5)[1].

Sul piano internazionale, il dibattito sul perseguimento dell'obiettivo posto dalla Convenzione di eliminare le mine antipersona entro il 2025 è stato segnato dalla finalizzazione del recesso di Estonia, Lettonia e Lituania (notificato al Segretariato Generale delle Nazioni Unite il 27 giugno 2025) con efficacia a partire del 27 dicembre 2025. A questi, si sono aggiunti Finlandia e Polonia, che hanno notificato il loro recesso al Segretariato Generale ONU rispettivamente il 10 luglio e il 20 agosto 2025.

Nel corso del 2025, anche **l'Ucraina aveva annunciato l'intenzione di recedere** dalla Convenzione (29 giugno). Tuttavia, con una successiva nota trasmessa al Segretario Generale delle Nazioni Unite il 18 luglio 2025, l'Ucraina ha comunicato l'intenzione di "sospendere" l'applicazione della Convenzione con efficacia dal giorno antecedente, e non già di recedere dalla stessa. La questione è stata affrontata durante la **22ma Riunione degli Stati Parte della Convenzione sulla messa al bando delle mine antipersona (APMBC),** svoltasi a Ginevra dal 1° al 5 dicembre 2025. In questa occasione, diverse delegazioni hanno presentato obiezioni formali ricordando come, in ottemperanza all'art. 1, la Convenzione si applichi in qualsiasi circostanza, in tempo di pace e in caso di conflitto armato, indipendentemente dal fatto che uno Stato Parte sia vittima di un'aggressione, dalla portata dell'aggressione subita o dall'utilizzo di mine anti-persona da parte dell'aggressore. Nel documento

[1] Gli Stati che, nel periodo di riferimento, non hanno ultimato la distruzione delle scorte sono Grecia e Ucraina.
Non hanno invece terminato la bonifica dei territori: Afghanistan, Angola, Argentina, Bosnia–Erzegovina, Burkina Faso, Cambogia, Ciad, Colombia, Croazia, Cipro, Repubblica Democratica del Congo, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Guinea-Bissau, Iraq, Mauritania, Niger, Nigeria, Palestina, Perù, Senegal, Serbia, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan, Tajikistan, Tailandia, Turchia, Ucraina, Yemen e Zimbabwe.

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

finale è stato riconosciuto che la Convenzione non consente la sospensione della sua applicazione e, pertanto, l'Ucraina è stata invitata a impegnarsi ulteriormente nel quadro della stessa.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici affrontati durante la 22ma Riunione degli Stati Parte della Convenzione di Ottawa, vari Paesi hanno presentato **richiesta di estensione** - ex art. 5 **- del termine per ultimare la distruzione delle mine anti-persona**[2]. Le richieste, tutte approvate durante la Riunione, legano il mancato completamento delle attività di sminamento a problematiche relative alla raccolta dei dati, alla conformazione orografica dei territori, alle condizioni climatiche avverse, ai finanziamenti carenti e alla scarsità di personale specializzato, oltre che a specifiche caratteristiche dei Paesi richiedenti.

Un ulteriore elemento di tensione emerso durante le Riunione è stato rappresentato dalla situazione al confine fra **Cambogia e Thailandia**, dopo che alcuni soldati thailandesi avrebbero subito invalidità permanenti a causa di mine di recente posizionamento. Incidenti di confine legati a questo tipo di ordigni non sono inusuali in determinati contesti post bellici, ma il caso rileva particolarmente dal momento che proprio la Cambogia ha ospitato la Conferenza di Riesame della Convenzione nel novembre 2024, tracciando una tabella di marcia per il futuro dello sminamento umanitario.

Infine, è stato evidenziato come continui a rimanere **scarsamente finanziata la dimensione dell'assistenza alle vittime**. Secondo i dati forniti dal *Landmine Monitor 2025,* presentato a margine della riunione, i finanziamenti internazionali destinati all'assistenza alle vittime sono ammontati nel 2024 a 36,4 milioni di dollari, con un calo del 23% rispetto al 2023, rappresentando solo il 5% dei finanziamenti totali per l'azione contro le mine.

Sempre **sul piano internazionale,** il 22-23 ottobre 2025 si è tenuta a Tokyo la **terza edizione della Conferenza sull'azione contro le mine in Ucraina (UMAC 2025)**. L'evento ha riunito oltre quattrocento tra esponenti di Governi, organizzazioni internazionali, ONG e imprese, e ha rappresentato un'occasione di riflessione e confronto per la comunità internazionale impegnata a sostegno della ricostruzione dell'Ucraina. L'Italia è intervenuta per valorizzare il proprio impegno nella rimozione di mine e ordigni inesplosi, nella distruzione delle scorte e nel sostegno alle vittime in molteplici Paesi e, in particolare, in Ucraina a partire dal 2022.

2. Sminamento umanitario e attività di sensibilizzazione e protezione delle vittime

Il 5 dicembre 2025 si è svolta presso la Farnesina la **XXVIII riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-persona (CNAUMA)**, presieduta dal Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli. Il Comitato rappresenta un luogo privilegiato di confronto e coordinamento tra istituzioni, società civile e settore privato per **condividere esperienze e definire strategie e priorità comuni**, nonché consolidare, con investimenti in risorse finanziarie e umane, il profilato ruolo che l'Italia tradizionalmente svolge in ambito internazionale nel settore umanitario e nell'azione contro le mine antipersona, le munizioni a grappolo e gli ordigni inesplosi.

[2]Argentina, Angola, Burkina Faso, Cambogia, Colombia, Ecuador, Etiopia, Mali, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Sudan del Sud, Tajikistan, Turchia e Zimbabwe.

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

Al CNAUMA, oltre gli uffici competenti del MAECI, sono intervenuti rappresentanti dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), i rappresentanti di Associazione Italiana Imprese di Bonifica (ASSOBON), *Geneva International Centre for Humanitarian Demining* (GICHD), Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), Campagna Italiana contro le Mine, Croce Rossa Italiana; delle aziende CEIA S.p.A., FAE Group S.p.A, e SoS Bonifiche; di INTERSOS, Università di Firenze, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e dell'Associazione Nazionale Reduci Prigionia, dell'Associazione per la Cooperazione e il Sostegno Umanitario. Erano altresì presenti i rappresentanti dello Stato Maggiore della Difesa e del Centro di Eccellenza C-IED dell'Esercito.

In tale occasione, è stata richiamata **la complessità del momento internazionale**, segnato da tensioni crescenti e dalle conseguenti sfide per il settore dello sminamento. È stato sottolineato come le attività di bonifica siano essenziali per procedere alla **ricostruzione nelle zone colpite da conflitti** e come investire in sminamento umanitario possa permettere di **trasformare il rischio in opportunità di ripresa e sviluppo economico**, sostenendo la stabilizzazione e restituendo sicurezza e dignità a intere popolazioni. È stata anche evidenziata **la natura composita dell'azione italiana**, che si traduce in attività di bonifica, educazione al rischio, assistenza ai sopravvissuti, sensibilizzazione dei Paesi per la distruzione dei loro arsenali di mine e munizioni a grappolo, e attività di *advocacy*.

È stato ribadito, al contempo, **l'impegno italiano** per la piena applicazione e universalizzazione delle principali convenzioni in materia (Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona e della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo) e sono state ricordate **le priorità di intervento** per il nostro Paese, fra le quali Afghanistan, Cambogia, Mali, Somalia, Siria, Libia, Palestina ed Ucraina.

Infine, il Vice Ministro On. Cirielli ha colto l'occasione per rilanciare, nel suo intervento, l'impulso al dialogo fra gli attori coinvolti ed i partner internazionali, capace di valorizzare tutte le **eccellenze del nostro Paese**.

È stata altresì confermata, in continuità con le annualità precedenti, la **dotazione finanziaria per il 2025** del **"Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici"** (Fondo Smistamento Umanitario), istituito con Legge n. 58/2001, per un importo pari a **circa € 8,5 milioni di euro**. Nello specifico, il Fondo è stato coperto **per 8 milioni di euro dalla Deliberazione Missioni 2025 e per la restante quota dalla legge di bilancio 2025**.

Nel dettaglio, nel **secondo semestre del 2025** sono state deliberate le seguenti iniziative di sminamento umanitario insistenti sulla **programmazione 2025**, per un **valore totale di 9.033.138 di euro**:

SIRIA– contributo di **2.000.000 di euro** in favore del Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine – UNMAS. L'iniziativa è finalizzata alla riduzione dei rischi derivanti dalla presenza di ordigni esplosivi, con l'obiettivo di facilitare la riabilitazione agricola, promuovere il rinnovamento urbano e il miglioramento dei mezzi di sussistenza, nonché sostenere il ritorno in sicurezza delle comunità sfollate e di quelle che rientrano nei territori di origine. L'iniziativa comprende interventi di Educazione al Rischio, mappatura, marcatura e rimozione di ordigni esplosivi nelle aree rurali di Damasco, Homs, Hama, Aleppo, Sweida, Ar-Raqqa, Dara'a, Deir Ez-Zor e Idleb, e promuove l'integrazione dello

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

sminamento umanitario nei piani strategici e nelle azioni di sensibilizzazione delle Nazioni Unite in Siria.

LIBIA – contributo di **500.000 euro** in favore del Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine – UNMAS. L'obiettivo generale dell'iniziativa è supportare le istituzioni libiche in modo che possano rispondere in maniera efficace alla minaccia degli ordigni esplosivi, per consentire alle persone in Libia di vivere in un ambiente sicuro e favorevole alla pace. L'obiettivo specifico prevede l'utilizzo di squadre per lo smaltimento di ordigni esplosivi, ma anche il rilevamento non tecnico e le attività di educazione al rischio da ordigni esplosivi.

GENEVA INTERNATIONAL CENTRE FOR HUMANITARIAN DEMINING (GICHD) – contributo 2024-2025 del valore di **1.033.138 di euro**. Tale finanziamento grava per **533.138 euro** a valere sulla **programmazione 2025** e per **500.000 euro** a valere sulla **programmazione 2024**. Tra le attività previste nel quadro del contributo si articolano quelle di sostegno al GICHD, centro di eccellenza nel settore dell'azione contro le mine, nonché il finanziamento delle Unità di Supporto per l'attuazione delle Convenzioni di Ottawa e Oslo (ISU APMBC e ISU CCM).

CAMBOGIA, UNDP – contributo di **250.000 euro** in favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo – UNDP. L'iniziativa, sostiene la Fase V del progetto *Clearing for Results*, attuato da UNDP in partenariato con l'Autorità cambogiana per l'Azione contro le Mine e l'Assistenza alle Vittime (CMAA), con l'obiettivo del raggiungimento di uno status "*mine-free*" in Cambogia entro il 2030. Il progetto contribuisce alla bonifica e alla conversione produttiva di terreni contaminati da mine ed esplosivi residuati di guerra, al potenziamento dei servizi di assistenza, riabilitazione e inclusione socio-economica per le persone con disabilità, e al rafforzamento delle capacità istituzionali del CMAA.

AFGHANISTAN, CICR – contributo di **1.000.000 di euro** in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. L'iniziativa intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti nell'ambito dell'Appello Speciale 2025 del CICR su "Contaminazione da ordigni esplosivi e assistenza alle vittime" in Afghanistan, mediante attività di educazione al rischio, mappatura della contaminazione, assistenza sanitaria specialistica e inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. L'obiettivo generale del programma è quello di condurre, in collaborazione con la Società della Mezzaluna Rossa afghana, una indagine a livello nazionale sulla contaminazione da ordigni esplosivi al fine di consentire l'adozione di misure precauzionali, oltre a garantire e ampliare l'accesso a servizi riabilitativi di buona qualità presso i sette centri che il CICR gestisce o sostiene.

MALI, CICR – contributo di **500.000 euro** in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. L'iniziativa intende contribuire alla realizzazione dei progetti previsti dal CICR in Mali e Somalia nel 2025, mediante attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo nei confronti delle vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. In Mali, le attività di riabilitazione si concentrano nelle aree settentrionali colpite dalla violenza, dove il CICR rappresenta uno dei pochi attori umanitari presenti, e nella zona di Kidal. Il CICR sosterrà cinque centri ortopedici e di riabilitazione fisica, di cui due a Bamako e uno a Gao, Mopti e Timbuctù, in attuazione di una strategia nazionale volta a sviluppare il settore della

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN

riabilitazione fisica e ad ampliare il numero di operatori qualificati in Mali. Infine, l'organizzazione lavorerà con i centri e con le altre organizzazioni locali per ampliare l'inclusione sociale delle persone con disabilità, in particolare attraverso lo sport e l'occupazione.

SOMALIA, CICR – contributo di **600.000 euro** in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR. Come per l'iniziativa in Mali, il progetto intende contribuire con attività di assistenza sanitaria specialistica e di inclusione socio-economica dei disabili, in particolar modo nei confronti delle vittime di mine anti-persona ed altri ordigni bellici inesplosi. Il CICR fornisce materie prime, supporto tecnico e logistico a tre centri di riabilitazione fisica, a Galkayo, Hargeisa e Mogadiscio. In particolare, prevede di sovvenzionare spese per cibo, trasporto e alloggio, *workshop* di sviluppo professionale per le persone con disabilità fisiche che accedono ai centri, e corsi di formazione, borse di studio o programmi di *mentoring* per gli operatori sanitari.

UCRAINA, UNDP – contributo di **2.650.000 di euro** in favore del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo – UNDP. L'iniziativa prevede di contribuire al rafforzamento delle capacità tecniche e operative del Governo ucraino nel settore dello sminamento umanitario attraverso due componenti complementari, dove l'intervento sostiene da un lato l'istituzionalizzazione della capacità di impiego di unità cinofile per la ricognizione tecnica dei terreni contaminati, e dall'altro il potenziamento della manutenzione e dell'operatività dei mezzi meccanici per lo sminamento. Entrambe le componenti sono parte del Programma quinquennale "*Enhancing Mine Action Management in Ukraine*", attuato da UNDP per il periodo 2022 - 2027 per promuovere l'adozione di metodologie innovative e strumenti tecnologici in linea con gli standard internazionali e con l'Obiettivo Strategico 1 della *National Mine Action Strategy of Ukraine 2024–2026,* che mira alla bonifica dei territori contaminati per un utilizzo sicuro e produttivo.

PALESTINA, UNMAS – contributo di **500.000 euro** in favore del Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine – UNMAS. L'iniziativa mira a implementare attività di educazione al rischio (*Explosive Ordnance Risk Education* - EORE), *assesment* (incluse valutazioni del rischio di esplosione per siti e percorsi utilizzati dalle Nazioni Unite e da altri attori umanitari) e bonifica, al fine di ridurre le minacce legate agli ordigni esplosivi e rafforzare una risposta umanitaria sicura, a beneficio sia delle popolazioni palestinesi sia degli operatori umanitari a Gaza e in Cisgiordania. Il progetto si propone, infatti, di proteggere gli operatori umanitari e di rispondere efficacemente alle necessità emergenti, garantendo al contempo sicurezza e accesso in un contesto ad alto rischio.

Camera dei Deputati ARRIVO 15 giugno 2026 Prot: 2026/0000998/TN